

Prot. **395**

Data **24 LUG 2019**

Alle Società ASI di
Motociclismo

Loro indirizzi email

Oggetto: Risposta lettera F.M.I

Con riferimento all'ennesima provocazione ai danni del nostro Ente e dei nostri associati promessa da FMI, al fine di tranquillizzare tutti coloro che vedono minacciato il proprio diritto a promuovere e organizzare lo sport motociclistico, ci preme precisare quanto segue:

- 1) Quanto sostenuto dalla Federazione Motociclistica confligge con il contenuto del Regolamento degli Enti di promozione Sportiva, approvato dallo stesso CONI con la delibera del Consiglio Nazionale n. 1525 del 28 ottobre 2014.
- 2) Tra gli scopi propri di un Ente di Promozione Sportiva, riconosciuto dal CONI, quale è l'ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane -, infatti vi è l'organizzazione di attività sportiva.
- 3) L'esercizio delle attività sportive è libero, come sancito dalla legge n. 91 del 1981, e pertanto non necessariamente tutta l'attività sportiva deve sottostare o , meglio, deve essere organizzata sotto l'egida di una Federazione Sportiva Nazionale, o in ragione di una convenzione con la stessa Federazione.
- 4) I rilievi mossi alle Società e all'ASI, quindi, si palesano totalmente infondati e ingiustificati, e, pertanto, si invitano il CONI e la FIM a sospendere immediatamente qualsiasi iniziativa o comunicazione di uguale tenore a quelle che con la presente ricevono riscontro, e di non interferire ulteriormente sulla libera organizzazione dell'attività sportiva svolta da questo Ente sempre in piena sintonia con quanto previsto dalla vigente legislazione di settore.

Con nota del 03/06/2019 prot. 786, il Segretario Generale del CONI ha precisato che:

- 1) La nota inviata dallo scrivente Comitato in data 24 maggio u.s. si limitava ad evidenziare la necessità di garantire il rispetto delle norme in materia di impiantistica sportiva e a ribadire l'importanza del tema della "sicurezza" degli atleti e di eventuali spettatori in riferimento allo svolgimento di attività sportive aventi, per loro natura, un elevato grado di pericolosità (quali Motociclismo, Automobilismo e Sport invernali).

- 2) La missiva non ha inteso, ne intende, limitare in alcun modo l'esercizio dell'attività sportiva dell'ASI, anche in considerazione del fatto che quest'ultima è un organismo riconosciuto a fini sportivi dallo stesso CONI. Piuttosto, tenuto conto dei compiti che l'Ente è chiamato ad assolvere in base alla legge e allo Statuto, si è ritenuto opportuno ribadire la necessità che la normativa di settore in materia di impiantistica sportiva sia rispettata, a tutela della sicurezza di atleti e spettatori; e ciò anche al fine di evitare che l'Ente e la Federazione Motociclistica Italiana incorrano in responsabilità di sorta.

In conclusione si invita la Federazione ad interrompere le incomprensibili azioni di cui si è resa protagonista sino ad oggi.

Cordiali saluti.



Diego Marzio Marzu